

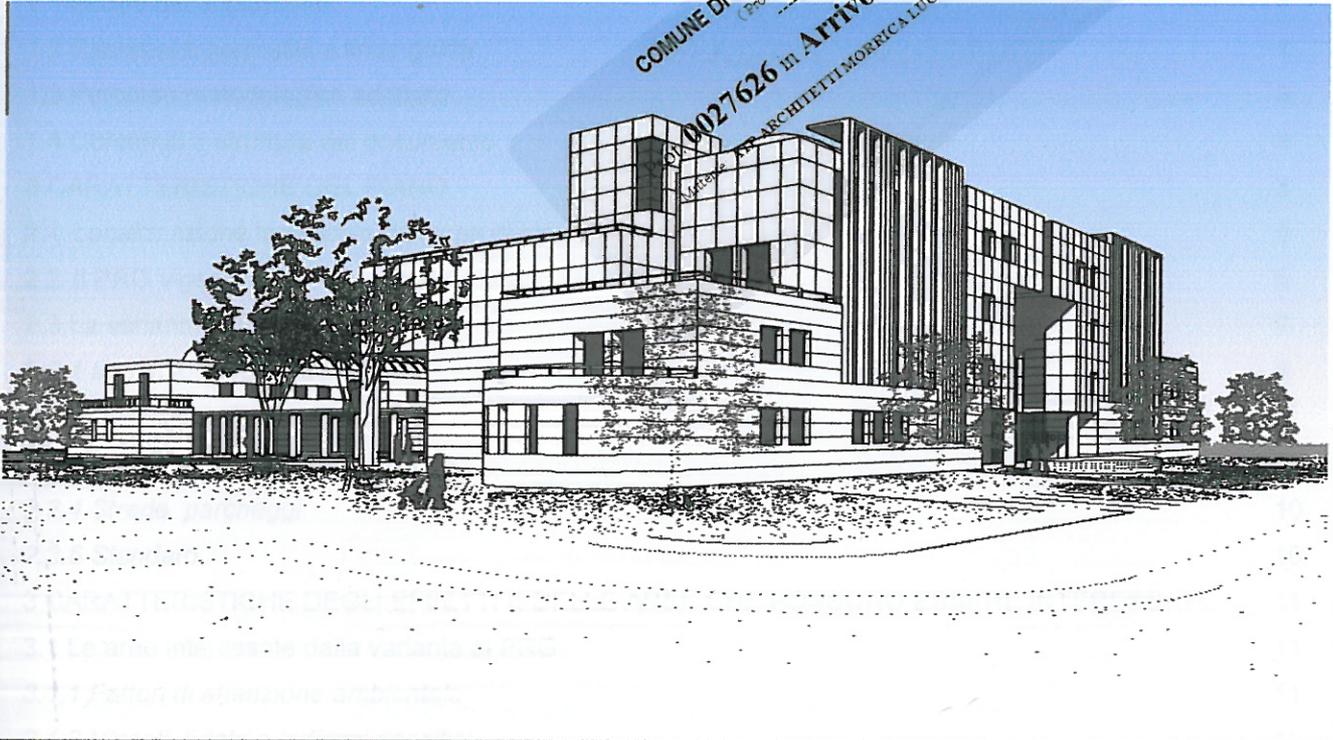
COMUNE DI CASALNUOVO
PROVINCIA DI NAPOLI

AREA EX MONETA

CITTADELLA CIVICA E PARCO ATTREZZATO



COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI
Provincia di Napoli
0027626 in Arrivo del 25-06-2013
Morrìca - ARCHITETTI MORRICA LUCIO - MORRICA GI



PROGETTO PRELIMINARE
agg. MAGGIO 2013

RAPPORTO AMBIENTALE

PROGETTO:

STUDIO PROF. ARCH. LUCIO MORRICA (capogruppo)
ARCH. GIULIA MORRICA
ARCH. SERGIO WIRZ

COLL.:

ARCH. EMILIO ALTOMONTE
ARCH. MORENA ARTIOLA



B1



RAPPORTO AMBIENTALE

Indice

PREMESSA	1
1 INTRODUZIONE	1
1.1 Scopo del documento	1
1.2 Riferimenti normativi e linee guida	1
1.3 Percorso metodologico adottato	3
1.4 Contenuti e struttura del documento	4
2 CARATTERISTICHE DEL PIANO	5
2.1 Localizzazione territoriale dell'area di piano	5
2.2 Il PRG vigente	6
2.3 La variante al PRG vigente	7
2.3.1 <i>Impianto urbanistico</i>	8
2.3.2 <i>Funzioni e Tipologie edilizie</i>	9
2.3.3 <i>Superfici e volumi di intervento</i>	10
2.3.4 <i>Strade, parcheggi</i>	10
2.3.5 <i>Standard</i>	10
3 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	11
3.1 Le aree interessate dalla variante al PRG	11
3.1.1 <i>Fattori di attenzione ambientale</i>	11
3.1.2 <i>Vincoli, tutele e indirizzi specifici</i>	12
3.2 Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate	12
3.2.1 <i>Pressioni attese dalla variante parziale al PRG</i>	12
4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	13

PREMESSA

Nel Rapporto Ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione della proposta di Variante al PRG vigente relativa all'ex area industriale Moneta da convertire in area per attrezzature collettive, Cittadella Civica e parco pubblico attrezzato (zona F4.a) potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adattarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

L'elaborazione del rapporto ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla valutazione. Tali informazioni riguardano le caratteristiche della Proposta di Variante al PRG, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

1.2 Riferimenti normativi e linee guida

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nel regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 : Regolamento di attuazione per il governo del territorio.

Regolamento che disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ai sensi dell'articolo 43 bis della stessa legge.

Secondo cui (punto 12) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

E nello specifico (Punto 16) l'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della quarta parte del presente decreto; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima quarta parte del presente decreto;
- d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
- e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Tale verifica verrà effettuata attraverso la procedura del "Monitoraggio".

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

1.3 Percorso metodologico adottato

In base a tale documento, l'analisi è effettuata attraverso la costruzione di uno "scenario di riferimento" (evoluzione che il territorio interessato dalla Variante può subire nel tempo in assenza di attuazione del Piano stesso).

In questa fase viene costruito lo scenario di riferimento, vale a dire la previsione dell'evoluzione nel tempo del territorio e dell'ambiente su cui agisce La Variante al PRG in assenza di attuazione del Piano stesso. In estrema sintesi, lo scenario di riferimento esplicita l'evoluzione naturale dei punti di forza e di debolezza individuati nella fase di *scoping*. Nella costruzione dello scenario di riferimento, ci si può limitare alla considerazione di fenomeni interni al sistema territoriale (variabili endogene) considerato oppure assumere come riferimento fenomeni originati in un ambito territoriale più vasto (variabili esogene). Così, ad esempio nel primo caso (fenomeni interni), si può considerare l'evoluzione del sistema di mobilità locale o il cambiamento demografico, oppure, nel secondo caso (fenomeni esterni), si possono considerare gli effetti di una variazione dei prezzi dei carburanti o le modificazioni degli stili vita e il conseguente riorientamento della domanda di mobilità; oppure la modificazione della domanda di servizi in relazione alla modificazione delle piramidi d'età.

La fase successiva prevede la "Valutazione degli effetti ambientali del Piano".

In questa fase vengono descritti gli effetti ambientali della Variante al PRG mettendo in relazione le azioni di intervento proposte dal Piano con i temi ambientali descritti nell'analisi preliminare di contesto ed evidenziandone le possibili interazioni. Per la valutazione degli effetti la direttiva 2001/42/CE stabilisce l'obbligo di tenere in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Si sottolinea che gli effetti sopra indicati non si escludono a vicenda. Spesso effetti di un tipo (ad esempio quelli cumulativi) possono includere anche quelli sinergici e secondari.

Effetti diretti o primari: sono causati da un intervento e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo.

Effetti indiretti o secondari: sono causati da un intervento e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono ancora ragionevolmente prevedibili. Gli effetti indiretti possono includere lo sviluppo indotto e gli altri effetti a esso correlati che portano a mutamenti della struttura dell'uso del territorio, della densità o dei tassi di crescita della popolazione e ai relativi effetti sull'aria, l'acqua, gli altri sistemi naturali, compresi gli ecosistemi.

Effetti cumulativi: sono causati dall'impatto sull'ambiente che risulta dall'azione quando essa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future senza distinzione di quale agenzia o

persona intraprenda tali altre azioni. Gli effetti cumulativi possono risultare da azioni singolarmente di minore importanza, ma significative nel loro insieme, che hanno luogo in un determinato periodo di tempo.

Effetti sinergici producono un effetto totale più grande rispetto alla somma dei singoli effetti.

Impatti cumulativi ovvero gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni.

Si passa poi alla "*Costruzione, valutazione e scelta delle alternative*".

La costruzione delle alternative rappresenta un elemento cruciale nella costruzione del percorso condiviso di valutazione. Una buona individuazione delle alternative "fluidifica" il processo decisionale, lascia ampi spazi per la condivisione delle scelte e prende in considerazione anche gli effetti cumulativi.

L'alternativa migliore sarà quella che definisce la coerenza interna come corrispondenza alle aspettative e alle necessità dominanti nella collettività locale (valutazione attendibile ricorrendo anche alla partecipazione pubblica).

La fase successiva alla realizzazione poi, sarà quella del "*Monitoraggio*" così come imposto dal Regolamento del 4 agosto 2011, n.5.

1.4 Contenuti e struttura del documento

Il presente **Rapporto Ambientale** è redatto in riferimento a quanto richiesto dal REGOLAMENTO del 4 agosto 2011, n. 5 : REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO e comprende una descrizione della proposta di Variante al PRG e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano.

1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il piano è attuativo di scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di PRG, strumento non valutato dal punto di vista ambientale.

Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali della proposta di variante al PRG vigente che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali.

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La proposta di Variante non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali ed è stata verificata la pertinenza della variante di piano, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

- problemi ambientali pertinenti alla variante di piano

Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state considerate le scelte di piano

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione della variante al PRG.

Relativamente alla salute umana, è stata considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione della variante, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area oggetto dell'intervento in riferimento alla salubrità dell'intorno.

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

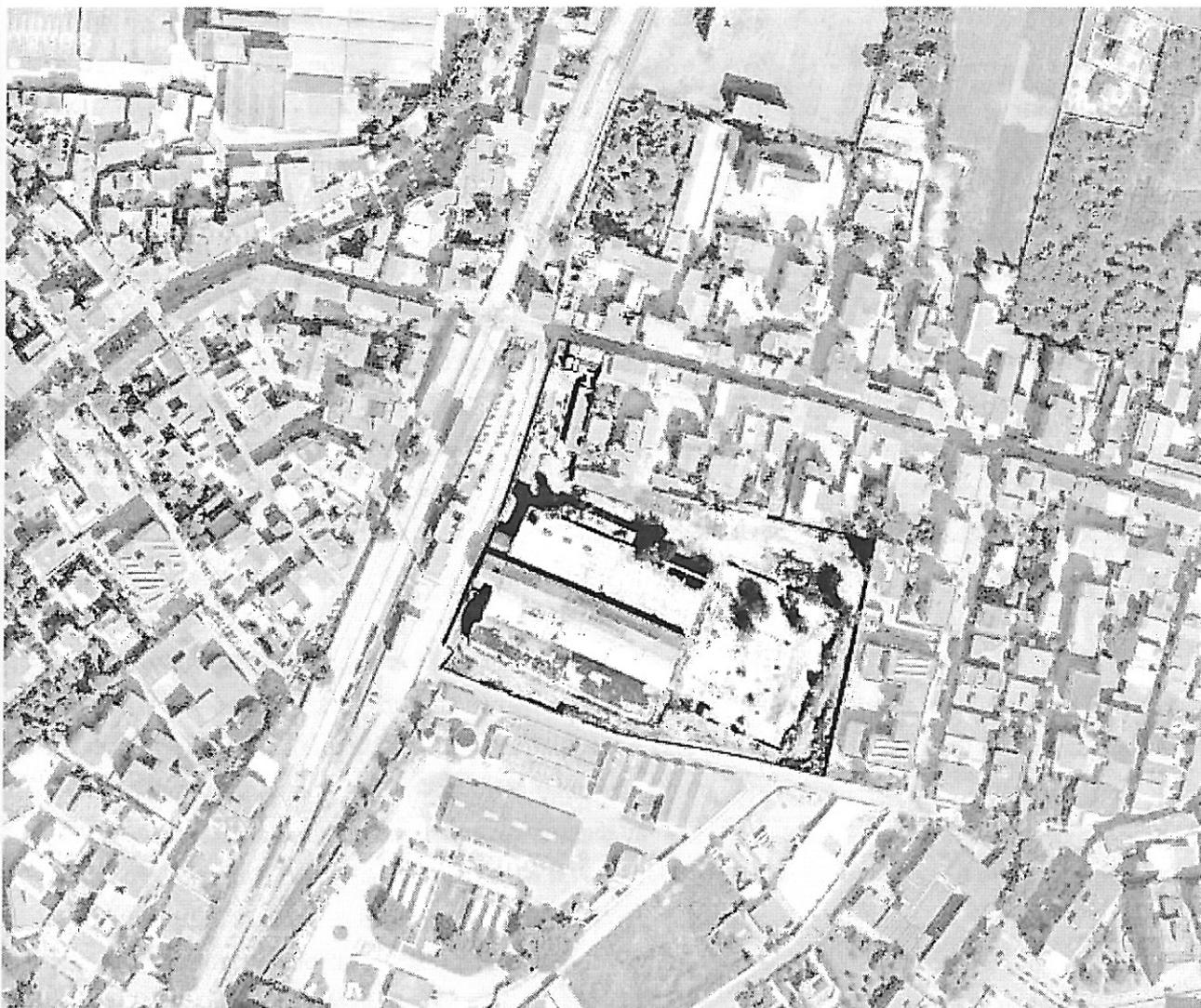
Sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della Variante.

Inoltre, attraverso sopralluoghi è stata verificata l'assenza nell'area di elementi di particolare interesse culturale o naturale, o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, oltre ad essere già esclusa già in fase preliminare la presenza di aree protette a livello sovraprovinciale nell'area di influenza della Proposta di Variante al PRG.

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO

2.1 Localizzazione territoriale dell'area di piano

L'area oggetto del presente studio, ubicata nel Comune di Casalnuovo, ricade all'interno di un'area industriale dismessa, una zona pianeggiata collocata a sua volta all'interno del centro urbanizzato. L'area si sviluppa in prossimità di Via Roma, una delle principale arterie del centro, ed è delimitata su due lati dalla Via G. Falcone e su un lato da Via Vittorio Emanuele III, nei pressi della vecchia stazione ferroviaria.



In **Figura .** l'area della Proposta di Variante di Piano viene localizzata su immagine satellitare scaricate da web.

2.2 Il PRG vigente

Secondo quanto previsto dal vigente PRG (approvato con D.P. Giunta Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997 pubblicato, per l'esecutività sul BURC n°2 del 12/01/1998) l'area di intervento ricade parte in zona a vincolo speciale "Vr" (Verde di Rispetto Ferroviario) e parte in zona produttiva: industriale e assimilabili "D" con sottozona D1 Industria e artigianato.

Nello specifico le particelle interessate ricadono rispettivamente in:

- 62, 94, 131 e 522 in Z.T.O. "Vr – Verde di Rispetto Ferroviario";
- 233 per la maggiore estensione in Z.T.O. "D1" e la restante parte in zona "Vr – Verde di Rispetto Ferroviario";
- 190, ex 526 e 273 in Z.T.O. "D1".

Nell'ambito di piani urbanistici sovraordinati l'area di intervento è inserita nello studio urbanistico dei cinque Comuni "Afragola, Acerra, Casoria, Casalnuovo, Caivano" e ricade nella sottozona "F" (attrezzature

pubbliche o di uso pubblico di interesse generale) e nello specifico in zona "Fb" (Altre attrezzature di interesse generale) nella quale è possibile realizzare attrezzature di servizio di diversa natura, aventi rilevanza intercomunale o territoriale, quali servizi sociali, servizi di enti assistenziali, attrezzature culturali (musei, biblioteche), servizi amministrativi, impianti tecnologici rilevanti, servizi pubblici o di uso pubblico in genere.

Secondo quanto previsto dal piano regolatore generale vigente, come indicato in precedenza, l'intervento di che trattasi non risulta compatibile con lo stesso ma le destinazioni funzionali del nuovo intervento risultano invero coerenti con le indicazioni del piano sovraordinato innanzi citato.

Pertanto, per l'attuazione del progetto è richiesta l'implementazione delle procedure di variante alla vigente strumentazione urbanistica, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 così come modificato dal D.Lgs. 302/2002, in combinato disposto con la L.R. 16/2004 e suo regolamento di attuazione.

Dovrà essere prevista, altresì, l'acquisizione dell'area mediante esproprio per pubblica utilità e, ai fini della quantificazione dei costi, saranno osservate ed applicate le disposizioni contenute all'art. 5 del DPR 196/2008 in coerenza con l'art. 7 del Reg. CE n. 1080/2006.

2.3 La variante al PRG vigente

La proposta di Variante al P.R.G. di Casalnuovo scaturisce dal Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania, la Provincia di Napoli ed il Comune di Casalnuovo sottoscritto in data 04/11/2004 che, *"al fine di assicurare la realizzazione degli interventi previsti"* nel suddetto Piano, prevedeva *"che gli strumenti urbanistici comunali"* fossero *"opportunamente e tempestivamente variati"*.

Il Progetto di Proposta di Variante Urbanistica al P.R.G. del Comune di Casalnuovo, ai sensi dell'art.19 del DPR 327/01 e art. 24 commi 1 e 2 della L.R. 16/2004, riconverte l'area industriale "ex Moneta" in Area per attrezzature collettive - cittadella civica (zona F4.a).

La sottozona F4.a, riportata nei grafici del PRG Tav 12.2 (cfr. *Tavola di variante*, elab. 1b) e identificata con la dicitura "52" è destinata alla realizzazione dell'opera, ad iniziativa pubblica, denominata "Cittadella Civica e Parco Pubblico Attrezzato".

2.3.1 Impianto urbanistico

Nell'ambito del programma integrato di riqualificazione urbana P.I.U. Europa della città e del riassetto del territorio l'attenzione dell'amministrazione si è focalizzata su quelle aree, per tanto tempo marginalizzate socialmente e fisicamente, che nate con funzioni industriali, in seguito decadute e da vuoti urbani, sono divenute oggi delle porzioni di territorio strategiche nella formazione e riorganizzazione della città; grazie alla loro posizione ed al loro alto valore urbano da riscoprire e valorizzare.

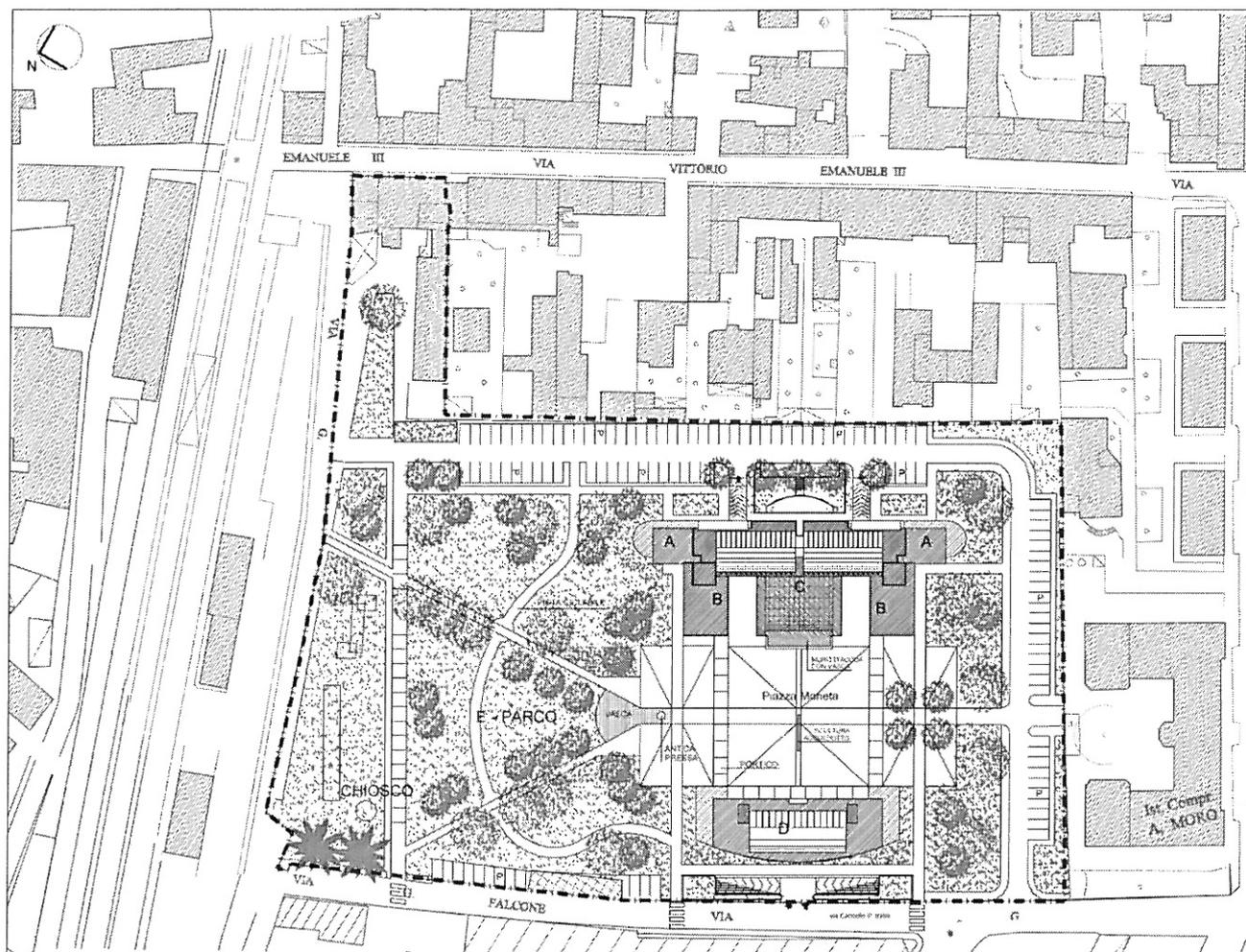
Il Comune di Casalnuovo è stato interessato, in anni passati, da un intenso, caotico ed eccessivo sviluppo edilizio residenziale. Questo ha comportato: la riduzione della qualità della vita per l'alta densità abitativa, la ristrettezza degli spazi pubblici, la mancanza di strade idonee e di aree a standard, la mancanza di luoghi d'identità collettiva, di un centro direzionale e di servizio centrali.

L'intervento, da progettarsi nell'ambito del Programma Integrato Urbano, consiste nella formazione di specifiche sistemazioni a verde e per il gioco. La geometria generale del parco è basata sull'acquisizione di alcune direttrici di disegno del parco al tessuto urbano circostante l'area di studio.

La planimetria generale resta così disegnata da una direzione suggerita dall'allineamento con l'asse ferroviario (che sarà, successivamente, quello del grande boulevard che si sostituirà alla linea ferroviaria) dal tracciato viario che definisce la maglia residenziale e dalle direttrici delle strade che perimetrano i capannoni industriali.

L'intersezione delle varie direttrici determina la posizione degli ingressi, dei percorsi, e degli slarghi all'interno del parco e si somma con alcune linee più morbide che ne fluidificano il rigore geometrico, creando delle simboliche aree di accoglienza.

Proprio per inquadrare nel senso di cui sopra la progettazione relativa alla riqualificazione dell'area oggetto, si è ritenuto opportuno prefigurare un disegno più complessivo dell'area e del parco attrezzato, in modo da costituire un unico sistema integrato, caratterizzato da un forte segno architettonico in grado di portare, come effetto indotto, ad una riqualificazione spontanea dell'intero abitato centrale.



In Figura . Planimetria generale della proposta di Variante al PRG

2.3.2 Funzioni e Tipologie edilizie

Il Comune di Casalnuovo è stato interessato, in anni passati, da un intenso, caotico ed eccessivo sviluppo edilizio residenziale. Questo ha comportato: la riduzione della qualità della vita per l'alta densità abitativa, la ristrettezza degli spazi pubblici, la mancanza di verde pubblico, di strade idonee e di aree a standard, la mancanza di luoghi d'identità collettiva e di aggregazione sociale, di un centro direzionale e di servizio centrali.

Ciò premesso, nel progettare la riqualificazione dell'area "ex Moneta" e riconversione in "Cittadella Civica e Parco attrezzato" si è ritenuto opportuno prefigurare un disegno più complessivo dell'area e del parco, in modo da costituire un unico sistema integrato, caratterizzato da un forte segno architettonico in grado di portare, come effetto indotto, ad una riqualificazione spontanea dell'intero abitato centrale e, di conseguenza, ad un miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

L'ipotesi progettuale formulata è stata quella di:

- attribuire a questa area l'immagine di **luogo centrale della comunità**, fruibile a tutte le parti sociali e a tutte le età, realizzando un **parco pubblico attrezzato** che rappresenti un polmone verde nel tessuto urbano, arredato prevalentemente con aree verdi, zone a prato e alberature autoctone, e piste ciclabili;

- prevedere poi una **piazza pedonale** un'area ad uso polifunzionale utilizzabile per mostre, esposizioni e convegni e come area per rappresentazioni e incontri all'aperto, da intendersi soprattutto come luogo di **aggregazione sociale e ricreazione**, il cui disegno è arricchito dalla presenza di specchi d'acqua ed elementi scultorei;

- concepire il nuovo parco urbano anche luogo simbolo dell'**identità collettiva** e del suo governo, prevedendo al suo interno anche la realizzazione del nuovo municipio e degli uffici comunali, edifici ad uso pubblico la cui architettura, come un fondale scenico, disegna e chiude lo spazio centrale della piazza pedonale;

- integrare l'intero contesto con i servizi già esistenti nelle aree limitrofe, gli edifici scolastici, gli uffici e le attività commerciali e, in generale, il contesto urbano-residenziale.

I problemi attualmente rilevabili a Casalnuovo riguardano, in particolare, la qualità della recente edificazione e l'assenza di piazze, spazi, verdi e non, e funzioni centrali qualificanti e significativi. Pertanto, al fine di migliorare la qualità urbana e, contemporaneamente, favorire l'aggregazione sociale in ogni periodo dell'anno, il progetto concepisce all'interno del parco una nuova "piazza" destinata a tutti i cittadini, strettamente connessa agli edifici pubblici che la contornano.

2.3.3 Superfici e volumi di intervento

AREA TOTALE	22.755 mq
CUBATURA MAX	23.000 mc
SUPERFICIE COPERTA MAX	2.500 mq
ALTEZZA MAX (escluso piano interrato e parcheggi)	17.00 m
DISTANZA MINIMA DAI CONFINI	10.00 m
DISTANZA MINIMA DAGLI EDIFICI	20.00 m
It = If	≤ 1.20 mq/mc
RCF	35 %
PARCHEGGI INERENTI LE COSTRUZIONI	0,1 mq/mc

2.3.4 Strade, parcheggi

Come già detto in precedenza, l'area si trova in prossimità dei maggiori assi stradali del Comune di Casalnuovo, oltre ad essere costeggiata, attualmente, dal vecchio asse ferroviario che successivamente verrà sostituito dal grande boulevard.

I parcheggi sono stati dimensionati in rapporto alla normativa vigente ed alle previsioni dimensionali dei 2 edifici. Da progetto sono previsti 100 posti auto interrati, 150 parcheggi a raso per un totale di 250 posti auto.

2.3.5 Standard

Gli standard urbanistici rappresentano i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici riservati alle attività collettive, all'edilizia scolastica, a verde pubblico o a parcheggi.

Il concetto di standard è stato introdotto dal Decreto ministeriale 10 aprile 1968 n. 1444 che valutava in 18 m²/ab la quantità minima di spazi pubblici suddivisi in: 9 m²/ab di "verde regolato", 2,5 m²/ab di "parcheggi", 4,5 m²/ab per l'istruzione e 2 m²/ab per "attrezzature di interesse comune". Ai fini

dell'osservanza dei rapporti suindicati, il progetto in questione nasce proprio con l'esigenza di ripristinare tali valori in conseguenza di un'eccessiva urbanizzazione della zona, attraverso la realizzazione di un nuovo parco urbano.

3 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di Piano, sono stati individuati nell'area di interesse i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

3.1 Le aree interessate dalla variante al PRG

3.1.1 FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

Idrogeomorfologia

L'area oggetto del presente studio, ubicata nel Comune di Casalnuovo, riguarda i terreni geneticamente legati all'attività dei sistemi vulcanici del Somma-Vesuvio e dei campi flegrei.

Dal punto di vista idrogeologico l'area in esame rispecchia pienamente la circolazione idrica della Piana Campana.

Dal punto di vista geologico non si evidenzia alcun fattore, né morfologico né stratigrafico, di amplificazione locale delle azioni sismiche.

Inoltre, non sussiste in nessun caso una suscettibilità alla liquefazione dei terreni, per la profondità della falda che durante il corso delle perforazioni cui si è fatto riferimento non è stata rinvenuta.

Elementi del paesaggio e vegetazione

Non sono presenti all'interno dell'area elementi di particolare rilevanza paesaggistica.

Ecosistemi

L'area in oggetto risulta inserita nel sistema dell'edificato.

La realizzazione della variante riduce, di fatto, l'area dell'edificato attraverso la realizzazione di un parco urbano attrezzato con edifici pubblici il cui edificato risulta inferiore a quello degli esistenti capannoni industriali dismessi.

Clima acustico e qualità dell'aria

Nell'intorno non sono presenti fonti di rumore rilevanti: l'autostrada A16 Napoli - Canosa, e l'asse Mediano SS 162 corrono ai margini dell'area comunale, a debita distanza dalla zona in questione.

Relativamente alla qualità dell'aria la fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico.

Nella zonizzazione acustica comunale l'area è ad oggi azionata in classe adeguata a residenziale.

Inquinamento luminoso

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo. Il comune non è dotato di piano comunale in materia.

Accessibilità dell'area

L'area di PL è facilmente accessibile dalla Via G. Falcone e dalla Via Vittorio Emanuele III.

Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati.

Reti tecnologiche

a) L'area oggetto di intervento è delimitata su due lati dalla Via G. Falcone e su un lato da Via Vittorio Emanuele III; su Via G. Falcone sono presenti i seguenti servizi pubblici:

- rete fognaria mista e pubblica illuminazione;

su Via Vittorio Emanuele III, oltre ai servizi indicati per via G. Falcone, sono presenti reti di energia elettrica, telefonica ed idrica.

b) Considerato che il progetto si inserisce all'interno di un'area ben delimitata, nei tratti in cui lo stesso si raffronta con il tessuto urbano ove esistente si riscontrano pubblici servizi relativi alle utenze di energia elettrica, telefonica, idrica e fognaria.

Essendo queste linee di utenza già consolidate non si dovranno approntare significativi interventi strutturali sul sistema viario interessato da questa proposta progettuale. Come intervento di variazione allo stato attuale, dovrà essere eventualmente preso in considerazione la verifica della condotta fognaria su Via G. Falcone ed eventuali spostamenti e/o ripristini delle caditoie per lo smaltimento delle acque meteoriche.

3.1.2 VINCOLI, TUTELE E INDIRIZZI SPECIFICI

L'intervento di realizzazione della Cittadella Civica – Ambito Speciale d'intervento Area EX MONETA è previsto come opera pubblica diretta in variante alla strumentazione urbanistica vigente da attuarsi mediante esproprio per pubblica utilità, pertanto il quadro normativo di riferimento congeniale alla realizzazione dell'intervento fa riferimento al T.U. sugli espropri (D.P.R. 327/2001) e s.m.i. Con la previsione dell'art. 19 del T.U. l'opera da realizzare, non conforme alle previsioni urbanistiche vigenti, all'atto di approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico. Inoltre il vincolo preordinato all'esproprio si intende apposto quando diventa efficace la delibera di approvazione della variante al piano urbanistico generale, ovvero uno degli accordi o degli atti indicati all'articolo 10, comma 1, con cui e' approvato il progetto definitivo.

In merito alla presenza di eventuali vincoli gravanti sull'area di intervento e/o sugli immobili interessati, si è potuto constatare l'assenza di vincoli di qualunque natura, fatta eccezione di un vincolo di natura urbanistica limitatamente alle particelle sotto indicate.

Secondo quanto previsto dal vigente PRG (approvato con D.P. Giunta Provinciale di Napoli n° 546 del 05/08/1997 pubblicato, per l'esecutività sul BURC n°2 del 12/01/1998) parte dell'area di intervento ricade in zona a vincolo speciale "Vr" (Verde di Rispetto Ferroviario)

Va fatto notare che tale vincolo decadrà in quanto i binari ferroviari dovranno essere eliminati. Nello specifico le particelle interessate ricadono rispettivamente in:

62, 94, 131 e 522 in Z.T.O. "Vr – Verde di Rispetto Ferroviario";

233 per la maggiore estensione in Z.T.O. "D1" e la restante parte in zona "Vr – Verde di Rispetto Ferroviario";

3.2 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

3.2.1 PRESSIONI ATTESE DALLA VARIANTE PARZIALE AL PRG

Sostanzialmente la realizzazione della Variante non aumenta le pressioni attese dalla realizzazione del piano, non venendo modificati gli indici e le modalità di intervento per quanto riguarda:

- CONSUMI (Consumi risorsa idrica, Consumi di Unità ecosistemiche esistenti, Asportazione del suolo, Sbancamenti ed escavazioni, Impermeabilizzazioni del suolo, Consumi energetici, Consumi risorsa idrica, Impermeabilizzazione solo, Consumi energetici, Perdita di elementi di naturalità (incolto), Acqua, Suolo, Risorse energetiche, Ambiente biotico (vegetazione, biomassa).
- Emissioni in atmosfera (da riscaldamento, da traffico indotto, da mezzi di cantiere, da aumento traffico locale)
- EMISSIONI (Rumore da apparecchiature di lavoro, Rumore da traffico indotto, Vibrazioni da traffico indotto, Scarichi idrici temporanei, produzione acque reflue, Inquinamento luminoso, Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale, Aria, Acqua, Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso), Salute umana, Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
- INGOMBRI (Accumuli di materiali, Depositi di materiali di scavo, Volumi fuori terra delle opere edili, Paesaggio)
- INTERFERENZE (Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali, Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere, Aumento del grado di artificializzazione del territorio, Aumento rifiuti urbani, Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi).

Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni ed alle interferenze sono attesi impatti non rilevanti; anche per la fase di cantiere non si evidenziano in via preliminare particolari problematiche.

Vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione della Variante, relativamente a:

- adozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici
- adozione di scelte finalizzate al risparmio di suolo e al contenimento della impermeabilizzazione; al risparmio e riuso delle risorse idriche e al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative)

EMISSIONI

Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)

Coordinamento della viabilità di piano con l'esistente; cessione di superfici per ampliamento strade esistenti

INGOMBRI

Volumi fuori terra degli edifici

Previsione dei nuovi edifici massimo due piani fuori terra

Distribuzione degli edifici in relazione all'intorno esistente

INTERFERENZE

Ampliamento della superficie edificata

Aumento rifiuti solidi urbani

Di fatto non cambia la forma dell'urbanizzato;

non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti

4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione della natura ed entità della variante parziale al PRG, del fine per la quale è proposta (L'intervento di realizzazione della Cittadella Civica – Ambito Speciale d'intervento Area EX MONETA è previsto come opera pubblica diretta in variante alla strumentazione urbanistica vigente da attuarsi mediante esproprio per pubblica utilità, pertanto il quadro normativo di riferimento congeniale alla realizzazione dell'intervento fa riferimento al T.U. sugli espropri (D.P.R. 327/2001) e s.m.i. Con la previsione dell'art. 19 del T.U. l'opera da realizzare, non conforme alle previsioni urbanistiche vigenti, all'atto di approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico. Inoltre il vincolo preordinato all'esproprio si intende apposto quando diventa efficace la delibera di approvazione della variante al piano urbanistico generale, ovvero uno degli accordi o degli atti indicati all'articolo 10, comma 1, con cui e' approvato il progetto definitivo).

Quindi, in considerazione :

- della natura ed entità della variante parziale al PRG;
- del fine per la quale è proposta;
- degli effetti potenziali attesi dalla sua attuazione;

si ritiene che dalla variante parziale non ci si debbano attendere impatti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale PRG.

Si ritiene, inoltre, che sostanzialmente **l'area di influenza della Proposta di Variante al PRG sia limitata a scala locale**; gli impatti ambientali attesi graveranno solo sul comune (traffico indotto irrilevante).